

**AIC, Contro le povertà, agire insieme**

## ***Cambiare con San Vincenzo***

**Marzo 2008**

**2a Riflessione**

# **San Vincenzo e il Cambio** **Sistemico**

## ***Introduzione***

Avete già ricevuto la prima riflessione della serie “Cambiare con San Vincenzo”, nella quale si considera e si analizza l’esempio di Chatillon-les-Dombes. In questo esempio si può chiaramente vedere come san Vincenzo de’ Paoli abbia assunto il ruolo di leader di cambiamento ed abbia ottenuto che milioni di donne e uomini adottassero la sua visione. San Vincenzo ha reso autonomi i suoi seguaci e li ha formati dando loro una visione prospettica. Solo grazie a loro e grazie alla creazione di reti di moltiplicatori è stato possibile gettare le solide basi di un movimento forte, che ha attraversato i secoli e dura ancora oggi nel mondo intero.

L’AIC è una associazione dinamica, che è composta e, allo stesso tempo fa parte, di molteplici sistemi che interagiscono continuamente

tra loro per raggiungere un obiettivo comune: **servire Gesù Cristo, Evangelizzatore dei poveri, impegnato nella loro liberazione.** Col nostro impegno vincenziano abbiamo deciso di collaborare alla visione salvatrice di Gesù Cristo, dal momento che Gesù è il centro della nostra vita e delle nostre azioni, e san Vincenzo è un modello e una fonte di ispirazione.

### **La spiritualità che soggiace al Cambio Sistemico**

San Vincenzo è all'origine dell' avvicinamento tra la Famiglia Vincenziana e il Cambio Sistemico. Ci sono tre frasi chiave nella tradizione vincenziana che ci incoraggiano a fare sempre di più nei nostri vari rami, non solo per aiutare i poveri a provvedere ai loro bisogni immediati, dando loro un tetto, del cibo e il nostro sostegno, ma anche per stimolarli a cambiare il sistema sociale in cui vivono, con l'obiettivo di farli uscire dalla povertà.

- La prima frase dice che il nostro amore deve essere **“affettivo ed effettivo”**. Come sappiamo tutti, san Vincenzo lo ha ripetuto moltissime volte.
- La seconda frase dice che il nostro servizio deve essere **“spirituale e corporale”**.
- La terza frase dice che dobbiamo diffondere la buona novella **“con la parola e con le opere”**.

Ecco gli aspetti chiave della spiritualità vincenziana che dobbiamo sempre tenere presenti se vogliamo pensare e agire in modo sistemico. San Vincenzo era profondamente convinto che la parola e le azioni devono rinforzarsi reciprocamente. Prima agire, poi insegnare. E' la parola d'ordine di san Vincenzo per una evangelizzazione **“effettiva”**.

Riassumendo, san Vincenzo considera che la parola, l'insegnamento e la promozione dell'essere umano sono complementari e sono parte integrante del processo di evangelizzazione.

Ancora oggi, l'unità tra l'evangelizzazione e la promozione dell'essere umano è molto importante per san Vincenzo. E' un elemento chiave degli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa.

### **Gesù Cristo Evangelizzatore dei poveri è al centro della visione di san Vincenzo**

Cristo rende la libertà al suo popolo e lo libera dalla servitù delle sue ferite corporali e spirituali.

La liberazione dei poveri da parte di Cristo è, in accordo con la visione di san Vincenzo, una liberazione totale (spirituale e corporale).

“Lo Spirito del Signore è su di me, perché mi ha consacrato con l'unzione, per portare la buona novella ai poveri; mi ha inviato ad annunciare la libertà ai prigionieri, la vista ai ciechi, la libertà agli oppressi, proclamare un anno di grazia del Signore” (Lc. 4, 18).

## ***Obiettivo della seconda sessione***

**Approfondire il significato del Cambio Sistemico in quanto concetto vincenziano.**

### ***Preghiera per il Cambio Sistemico***

*Ti lodiamo e ti rendiamo grazie o Dio, Creatore dell'Universo. Hai creato tutte le cose buone e ci hai dato la terra da coltivare. Concedici di utilizzare con riconoscenza i beni che hai creato e di dividerli generosamente con coloro che sono nel bisogno. Donaci la creatività aiutando i poveri nelle loro necessità umane fondamentali. Apri il nostro spirito e i nostri cuori perché possiamo stare accanto a loro e aiutarli a cambiare le strutture ingiuste che li mantengono nella povertà. Permettici di essere per loro dei fratelli e delle sorelle, degli amici che camminano con loro nella loro lotta per i diritti umani fondamentali. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. AMEN*

### ***Lettura della Parola di Dio***

Luca 5, 17-26

*Un giorno Gesù sedeva insegnando. Sedevano là farisei e dottori della legge, venuti da tutti i villaggi della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme, e la potenza del Signore si manifestava con delle guarigioni. Ed ecco degli uomini portavano sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a Lui. Non trovando da quale parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù,*

*nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, Gesù disse: “Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi”. Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: “Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?”*

*Ma Gesù, conosciuto i loro pensieri, rispose: “Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina?” Ora, perché sappiate che il Figlio dell’Uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, io ti dico – esclamò rivolto al paralitico – alzati, prendi il tuo letto e vai a casa tua”. Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levarono lode a Dio; pieni di timore dicevano: “Oggi abbiamo visto cose prodigiose”.*

Durante la lettura di questo brano del Vangelo constatiamo che Gesù ha completamente trasformato la vita del paralitico. Notate il ruolo che ha l’uomo nella sua trasformazione. Altre persone nella folla sono pronte ad aiutarlo. Nello stesso tempo, Gesù dà una risposta agli interrogativi degli scribi e farisei.

E’ importante riflettere in gruppo per dare una risposta alle seguenti domande:

- Quali sono i diversi sistemi che interagiscono tra loro in questa storia?
- Secondo voi, quale è stato l’impatto di Gesù sulla vita del paralitico?
- Pensate che la sua vita non sia cambiata dopo questo miracolo?

- Quali sono le altre persone che hanno aiutato il paralitico a guarire?
- Senza aiuto esterno, il paralitico avrebbe potuto arrivare fino a Gesù?
- Perché questo è un esempio di Cambio Sistemico?
- Quale è l'impatto di questo miracolo sugli scribi e i farisei?

## ***San Vincenzo e il Cambio Sistemico***

Il Cambio Sistemico è un'idea contemporanea, sconosciuta al tempo di san Vincenzo, ma possiamo trovare in germe questa idea nella sua vita e nelle sue opere. Vediamo la sua capacità di portare nel cuore la persona come individuo, e, allo stesso tempo di provocare le autorità della sua epoca, sull'esempio del suo Signore, Gesù Cristo.

Un buon esempio si è verificato più tardi, nella vita di Vincenzo, quando la sua azione caritativa si era ormai diffusa. Il carisma originale, che era nato per aiutare i poveri, in alcuni casi si era trasformato in un'arma contro i senzatetto. Vari servizi sociali avevano cominciato a copiare le idee e i progetti che Vincenzo aveva suscitato, senza mantenerne lo spirito. Vincenzo aveva affrontato questi problemi nella prospettiva del povero che aveva bisogno di aiuto, invece i funzionari avevano un obiettivo politico: la società doveva essere protetta dall'orda dei mendicanti. Fondamentalmente si trattava di due modi molto diversi di vedere i poveri: la visione cristiana che considerava i poveri come immagine del Cristo sofferente, e la visione del mondo che li considerava una minaccia all'ordine stabilito. Vincenzo ha voluto aiutare i poveri, mentre i politici volevano eliminarli.

Le Dame della carità presero una posizione intermedia e dissero a san Vincenzo quello che pensavano. Avrebbero tentato di aprire un grande istituto per accogliere e ospitare i poveri e fornire lavoro a quelli che erano in condizione di lavorare. Raccolsero il denaro necessario, e, soddisfatte di tutto il lavoro fatto, presentarono il progetto a San Vincenzo. Rimasero stupefatte e ammirate quando egli non si unì al loro entusiasmo ma rispose loro che ci avrebbe pensato.

Egli espresse tutte le sue riserve, poi consigliò loro di procedere con cautela, progressivamente, facendo molta attenzione agli atteggiamenti di tutti quelli che erano implicati nell'opera. Insistette sul fatto che il povero entrasse volontariamente nell'istituto e che nessuno doveva obbligarlo. Quello era il suo maggior timore. Una delle cose che maggiormente lo rendevano triste nel progetto era che le Dame avevano pensato di escludere tutti coloro che non erano di Parigi – così i rifugiati e i contadini sarebbero stati obbligati a tornare nel loro luogo di origine senza trovare soluzione ai loro problemi. Parigi aveva assorbito molte ricchezze, con che diritto si poteva impedire ai poveri provenienti da altre regioni di beneficiarne?

Egli espresse molte riserve sul fatto di nascondere i poveri e chiuderli in un istituto. Si discusse molto a questo proposito ma il parlamento, nonostante tutto, approvò il progetto. Vincenzo si sentì sollevato, perché almeno questa decisione non sarebbe stata presa in suo nome. Non si era mai convinto che la messa in opera di questo progetto fosse un modo corretto di lavorare con i senzatetto.

Ma, con grande costernazione di Vincenzo, il progetto continuò a ossessionarlo. Scoprì per caso che i Preti della Missione erano stati

chiamati a lavorare come assistenti spirituali del progetto. Questa notizia era presentata nel manifesto di propaganda, che faceva l'elogio dei vantaggi che il progetto avrebbe portato ai poveri e a tutta la società.

Il piano era stato messo in pratica non tenendo alcun conto del suo punto di vista e, peggio ancora, contro la sua convinzione che i poveri non avrebbero dovuto essere costretti. La decisione era stata presa unicamente per impedire alla gente di mendicare. Vincenzo discusse lungamente e consultò la sua comunità. Alla fine, decisero di portare un aiuto spirituale ai poveri ma non accettarono la carica ufficiale di cappellani dell'opera.

E' interessante constatare che Vincenzo, per rispetto verso le autorità, non intervenne in pubblico contro il progetto, anche di fronte all'incomprensione dei poveri stessi che gli muovevano il rimprovero di averli rinchiusi. Le autorità erano riuscite a togliere i mendicanti dalle strade e considerarono il progetto come la più grande impresa caritativa del secolo. Vincenzo non aveva mai avuto l'intenzione di sopprimere la mendicizia, ma voleva andare alla radice del problema e estirparlo con amore (Roman P. 635).

Questa storia mostra come Vincenzo e le sue comunità presero le distanze da una carità non appropriata, affrontando le autorità e rifiutando di partecipare – persino sotto la pressione degli stessi poveri. Si potrebbe pensare che egli ha fallito nelle sue azioni. Cosa ne pensate?

## ***Riflessione personale, condivisione e ascolto***

- Vi è capitata una situazione simile a quella sperimentata da san Vincenzo?
- Il vostro servizio funziona partendo da una prospettiva di Cambio Sistemico? La vostra missione personale mira a trasformare i sistemi e gli individui?
- Come vi riguarda questa esperienza in quanto vincenziani?

## ***Riflettete insieme sul vostro servizio***

Partendo dal fatto che il Cambio Sistemico è un processo che mira a realizzare una trasformazione radicale nella vita delle persone escluse ed è un processo che favorisce un cambiamento strutturale nell'insieme del sistema, analizzate insieme il servizio o i servizi fatti dal gruppo:

- Definite chiaramente l'obiettivo del vostro servizio, dichiarando quello che volete raggiungere.
- Chi sono le persone che volete aiutare?
- Queste persone non sono enti isolati ma fanno parte di diversi sistemi. Quali sono i sistemi che interagiscono con i destinatari dei vostri progetti?
- Li tenete in considerazione nella formulazione e esecuzione del progetto?
- Se non li tenete in considerazione, come potreste includerli?
- Che impatto sociale ha il vostro progetto?
- Se non ne ha, cosa potreste fare come gruppo perché il vostro progetto diventi trasformatore della vita dei poveri, delle povertà e della società?

## ***Saggezza familiare***

*“Come la schiavitù e la segregazione, la povertà non è naturale. E’ una creazione umana e può essere superata ed eliminata da azioni umane”  
(Nelson Mandela).*

*“La carità non basta. Essa cura le ferite ma non ferma i colpi che le causano.... La carità è il Samaritano che versa olio sulle ferite del viaggiatore che è stato attaccato. “Impedire gli attacchi è compito della giustizia” (Federico Ozanam)*

*“ La nostra vocazione è di andare dappertutto, e per fare cosa? Per infiammare i cuori e fare ciò che ha fatto il Figlio di Dio – Lui, che è venuto ad accendere il fuoco sulla terra per infiammarlo del suo amore” (Vincenzo)*

## ***Strategie***

**Ricerca e analisi delle strategie per il Cambio Sistemico che sono usate, o che potrebbero esserlo, nel vostro progetto.**

Le seguenti strategie possono essere applicate a qualsiasi progetto vincenziano. Noi pensiamo che, senza di esse, nessun progetto può essere considerato come un progetto di Cambio Sistemico:

- cominciare da una analisi seria della realtà locale, partendo da dati concreti e adeguando tutti i progetti a questa realtà;
- avere una visione globale, rispondere ai bisogni fondamentali delle persone dal punto di vista individuale, sociale, spirituale e fisico, particolarmente riguardo al lavoro, alle cure sanitarie,

all'alloggio, all'educazione e alla crescita spirituale..... con un approccio globale che tenga conto della prevenzione e dello sviluppo durevole;

- elaborare un progetto di autosufficienza, garantendo che ci siano le risorse umane e economiche richieste per la durata nel tempo.

### **Queste strategie fanno parte del nostro abituale modo di agire?**

Analizzate attentamente l'elenco delle strategie utili per il cambiamento, che troverete nel Quaderno di Formazione sul «Cambio Sistemico».

1. Trovate quelle che sono applicate, o che potrebbero esserlo, nel vostro progetto.
2. Dopo aver trovato queste strategie, considerate in che modo potreste applicarle al vostro progetto.
3. Quali sono le sfide da rilevare?

## *Preghiera della Famiglia Vincenziana*



*Signore Gesù, hai voluto farti povero, donaci occhi  
e cuore per i Poveri,  
perché possiamo riconoscerTi in loro, nella loro  
sete, nella loro fame, nella loro solitudine e nella  
loro miseria*

*Suscita nella nostra Famiglia Vincenziana l'unità, la semplicità,  
l'umiltà e il fuoco della carità che ha infiammato san Vincenzo de'  
Paoli.*

*Donaci la forza del Tuo Spirito per essere fedeli nel praticare queste  
virtù, perché possiamo contemplarTi e servirTi nei Poveri, ed essere un  
giorno uniti a Te, con loro, nel Tuo Regno. AMEN*

**AIC, Contro le povertà, agire insieme**

## ***Cambiare con San Vincenzo***

**Marzo 2008**

**3a Riflessione**

### **La persona del Povero e la trasformazione**

#### ***Obiettivo della Terza Riflessione***

Considerare il ruolo della persona nella sua personale trasformazione

#### ***Preghiera per il cambio sistemico***

*Ti lodiamo e ti rendiamo grazie, Dio, Creatore dell'Universo. Hai creato tutte le cose buone e ci hai donato la terra da coltivare. Donaci di utilizzare con riconoscenza i beni che hai creato e di dividerli generosamente con coloro che sono nel bisogno. Donaci la creatività aiutando i poveri nelle loro necessità umane fondamentali. Apri il nostro spirito e il nostro cuore in modo che possiamo essere al loro fianco e*

*aiutarli a cambiare le strutture che li mantengono nella povertà. Permettici di essere per loro dei fratelli e delle sorelle, degli amici che camminano con loro nella lotta per i diritti umani fondamentali. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. AMEN*

### ***Lettura della Parola di Dio:*** Luca 8, 43-48

*Una donna che soffriva di emorragie da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?" Mentre tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato e come era la tua stata subito guarita. Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!"*

In questo passo del Vangelo la donna è intimamente coinvolta nella sua guarigione. Va contro le convenzioni sociali del suo tempo e tocca Gesù. Qui vediamo la messa in opera della responsabilizzazione, la riabilitazione della persona. La presenza di Gesù le permette di cercare aiuto in modo attivo e la sua vita ne è trasformata.

Nelle lettere di Vincenzo si trovano in varie occasioni dei passaggi che indicano una attenzione particolare ai bisogni delle persone a cui egli risponde individualmente. Il servizio consisteva non solo nel soccorrerli, ma essenzialmente nel trasformare la loro vita e garantirli per il futuro.

Scrivendo a Marc Coglée, superiore a Sedan nel 1656, Vincenzo incoraggia i missionari a investire nell'avvenire degli scolari. Li incita non solo a comprare libri perché i bambini, ma a trovare il modo di aiutarli sul lungo termine. Egli chiede che essi siano formati tenendo conto del loro avvenire e che possano essere indipendenti e autosufficienti. Conta sulle Dame della carità per fornire i fondi necessari.

### ***Riflessione personale, Condivisione e Ascolto***

- Pensa a un esempio di trasformazione nella tua vita.
- Hai avuto un ruolo attivo in questa trasformazione o è stata gestita da altre persone?
- Sei cosciente dell'importanza della partecipazione quando aiuti i poveri?
- Cosa ci dice questa esperienza in quanto Vincenziani?

## ***Riflettiamo insieme sul nostro servizio***

Ricordatevi che, durante il Cambio Sistemico, ognuno si impegna a portare avanti la propria trasformazione e a rispondere rapidamente ai bisogni umani, rispettando il diritto di ogni persona a scegliere il proprio avvenire. Il vostro servizio tiene conto dei desideri, delle aspirazioni e del parere dei poveri?

Descrivete in cosa consiste nel progetto la partecipazione dei poveri. Partecipano integralmente al progetto o sono coinvolti solo quando di tratta di piccoli servizi al gruppo, come per esempio la preparazione della sala o la sua pulizia?

Nella lista delle strategie, identificate quelle che si riferiscono alla partecipazione dei poveri, e analizzate se sono messe in pratica nel loro progetto. Come potete constatare, queste sono fondamentali. Nella misura del possibile, scrivetele in grande su un manifesto e incollatelo alla vista di tutti nella sala delle riunioni. E' una forma semplice, molto utile per il gruppo ma anche per i destinatari del vostro progetto.

## **Saggezza familiare**

*“Soprattutto, siate molto cortesi e dolci con i vostri poveri; sapete che sono i nostri maestri, che dobbiamo amarli teneramente e avere un grande rispetto per loro. Non basta avere presenti queste massime: dobbiamo essere di esempio con la nostra attenzione caritatevole e dolce.....” (Luisa di Marillac)*

*“Non abbiamo fatto abbastanza per Dio e per il nostro prossimo quando abbiamo dato solo cibo e medicine a un malato. Gesù come ha servito i poveri? E’ andato dappertutto, guarendo i malati, dando loro il necessario e istruendoli per la loro salvezza” (Vincenzo).*

*“L’ordine della società è fondato su due virtù: la giustizia e la carità. Tuttavia la giustizia presuppone già molto amore, perché bisogna amare molto una persona per rispettare i suoi diritti. (Federico Ozanam).*

*“Il sig. Florent insiste perché si dia denaro per comprare dei libri a quei poveri bambini che vengono a scuola; vi prego di dare per questo uno o due scudi ogni mese, durante 3 o 4 mesi, del denaro che le dame vi mandano per i poveri. Spero che saranno d’accordo per questa piccola spesa poiché questi bambini sono effettivamente poveri e senza ciò non potranno studiare.*

*Quanto a noi, lo siamo troppo per poter fare questa elemosina. Penso anche, signore, che non sia il caso di continuarla, perché, di solito, ai giovani serve poco cominciare a studiare il latino, quando non hanno il modo di farvi qualche progresso, come accade quando i genitori non possono dar loro le cose necessarie, salvo nel caso in cui qualche buono spirito, facendosi riconoscere come tale per il suo progresso, possa suggerire a qualche persona caritatevole di aiutarlo ad andare avanti.*

*Al di fuori di questo, la maggioranza resterà a metà strada. Sarà molto meglio che apprendano presto un mestiere ed è questo il bene che dovete procurare a questi poveri bambini di Sedan, convincendo i loro genitori a metterli in qualche apprendistato, oppure pregando Dio che ispiri le signore cattoliche della città a fare come hanno fatto quelle di Reims, che si sono unite per una quantità di buone opere e che si riuniscono tutte le settimane per prevedere il bene che possono fare e trovarne i mezzi. Ora hanno intrapreso la cura dei bambini poveri, e con una tale benedizione che in meno di otto mesi ne hanno collocati ventisei in un mestiere, senza parlare delle ragazze, di cui ne hanno sistemate parecchie. Se vedete qualche possibilità di condurre le vostre borghesi a fare altrettanto, bisognerebbe sperare dalla bontà di Dio lo stesso successo”(Lettera di San Vincenzo a Marc Coglée, n° 2046, Coste V).*

Queste massime parlano di autopromozione e di ricerca di autonomia, principi che san Vincenzo ha messo in pratica molto tempo fa. Noi, donne e uomini del XXI secolo, lo facciamo?

## ***Modelli di strategie***

E' importante promuovere sessioni di formazione durante le quali i membri del gruppo, più particolarmente i poveri, parlino dei loro successi e delle loro sconfitte, scambino le loro intuizioni e i loro talenti. Potremo così formare più facilmente degli agenti efficaci nel servizio ispirato da san Vincenzo de' Paoli.

Utilizzando il vostro elenco di strategie, identificate contemporaneamente le strategie che si applicano alla partecipazione e alla ricerca di autonomia dei poveri.

Queste strategie fanno parte del vostro modo abituale di agire?

Condividete le nuove intuizioni o azioni che vi sentite chiamati a intraprendere..

## ***Preghiera della Famiglia Vincenziana***



*Signore Gesù, hai voluto farti povero, donaci occhi e cuore per i Poveri,*

*perché possiamo riconoscerTi in loro, nella loro sete, nella loro fame, nella loro solitudine e nella loro miseria*

*Suscita nella nostra Famiglia Vincenziana l'unità, la semplicità, l'umiltà e il fuoco della carità che ha infiammato san Vincenzo de' Paoli.*

*Donaci la forza del Tuo Spirito per essere fedeli nel praticare queste virtù, perché possiamo contemplarTi e servirTi nei Poveri, ed essere un giorno uniti a Te, con loro, nel Tuo Regno. AMEN*

## AIC

Un' associazione essenzialmente  
femminile organizzata a livello mondiale,  
con più di 250 000 volontari  
in 6000 gruppi locali  
e in 50 paesi.

È fondata da San Vincenzo de' Paoli nel 1617  
per combattere tutte le forme di  
povertà e di ingiustizia e per dare  
alle donne un ruolo sociale attivo e  
riconosciuto, in uno spirito di solidarietà.

Direttore responsabile: Agnès Dandois

Tel.: 32 (0) 10 45 63 53

mail: [info@aic-international.org](mailto:info@aic-international.org)

[www.aic-international.org](http://www.aic-international.org)

Abbonamento per 1 anno :

10 Euro

10 US Dollari

Alla vostra Presidente regionale

## Hanno collaborato a questo numero

### Redazione

*Patricia de Nava*

### Traduzioni

*Ida Tomaschu*

### Design

*Béatrice Dupriez*

### Già pubblicato

*Un passo dopo l'altro  
con San Vincenzo  
(10 atelier)*

*In cammino con  
San Vincenzo  
(Riflessioni 1-2-3-4-5)*

*Cambiare con San  
Vincenzo (Riflessioni 1)*